



CITTA' di PISTICCI

REGOLAMENTO URBANISTICO

BILANCIO AMBIENTALE

Documento

4 b

Data: Aprile 2018

Revisione :

Ing. Michelangelo LEONE

1. Il **BILANCIO AMBIENTALE** secondo la LUR 23/1999

1 - Il *Bilancio Ambientale* ha lo scopo di valutare le trasformazioni indotte nell'ambiente dai processi di urbanizzazione, è atto tecnico amministrativo necessario per la formazione dei Piani Operativi di cui all'art. 15 della LUR per l'aggiornamento annuale dei Rapporti Urbanistici di cui all'Art. 23 della LUR, per eventuale redazione di atti di contabilità ambientale.

2 - Il Bilancio Ambientale si articola in due parti:

- la *prima* si riferisce alla descrizione e quantificazione di alcuni *indicatori di stato*

- la *seconda* si riferisce alla descrizione e quantificazione, secondo parametri stabiliti da norme regionali o nazionali, dei principali *indicatori di pressione*, ove disponibili.

3 - La descrizione degli indicatori di stato è obbligatoria per tutti i comuni e concorre all'aggiornamento del SIT; la descrizione degli indicatori di pressione è obbligatoria solo per i comuni specificatamente indicati dai P.S.P. in quanto sedi di concentrazioni insediative e/o di attività produttive. [[Art.12 L.R. 23/1999](#)]

Si allega comunque il documento, al presente strumento urbanistico, per la parte riguardante i dati disponibili, di competenza comunale, quali gli Indicatori di Stato .

Note sugli Indicatori di Stato :

1. Suoli non permeabili: rappresentano le superfici coperte degli edifici pubblici e privati e le superfici impermeabilizzate e pavimentate con qualsiasi materiale non permeabile;
2. Aree di dismissione o degrado: sono quelle aree con caratteri di degrado paesistico – ambientale o caratterizzate da un uso improprio del suolo;
3. Verde di cortina (filari alberati): tratti lineari di alberature
4. Verde urbano fruibile: aree di verde pubblico
5. Aree di conflittualità: sono perlopiù le aree edificate o di confine a queste che ricadono in zone di instabilità idrogeologica

2. Indicatori di Stato

PISTICCI CENTRO		<i>Superficie territoriale non permeabile</i>	<i>Superfici Permeabili</i>	<i>Aree dismissione o degrado</i>	<i>Verde Urbano fruibile</i>		<i>Aree di Conflittualità</i>
<i>Superfici Fondiaria Totale (Ha)</i>					<i>esistente</i>	<i>previsto</i>	
Zona A	17,37						
Zona B	2,52						
Zona D	1,17						
Totali	21,06	47,72	17,20		3,08	5,88	4,30
Area Boschiva Nord-Est							
	267 Ha						
Area Boschiva a Sud							
	126 Ha						
Note :							

MARCONIA									
Zone territoriali omogenee	Superfici Fondiarie (Ha)	Suoli non permeabili	Suoli Permeabili	Volumi Previsti	Verde Urbano fruibile		Verde di Cortina (Filari Alberati)	% volumi attuati PRG	% volumi previsti RU 2016
					Esistente	previsto			
B (B1, B2)	57,45	52,44		1.723.200				81%	
B167	2,32⁽¹⁾	2,10		58.000				90%	
C1	16,52		16,50	382.800				2%	
C2	22,64		21,00	516.863				18%	
C3	12,22		12,00	213.763				1%	
C4	7,56⁽¹⁾		7,56	265.521				
C5	0,97		0,95	48.455				
C6	0,64⁽¹⁾		0,15	44.835				37%	
C167	29,73⁽¹⁾		29,73	743.263				
D	2,65⁽¹⁾		2,00					0,27 ⁽²⁾	
Verde Urbano					2,98	16,90	2.550 ml		
Totali	152,70	54,54	89,89						
Area Boschiva Sud									
		167 Ha							
Area Boschiva a Nord									
		28 Ha							
Note :	⁽¹⁾ Superficie Territoriale								
	⁽²⁾ Sedime								

TINCHI e CENTRO AGRICOLO							
Superfici Fondiaria Totale (Ha)		Superficie non permeabile	Superfici Permeabili	Aree dismissione o degrado	Verde Urbano fruibile		RU 2016
					esistente	previsto	
B (B1, B2)	16,55		2,54				16,55
Aree Standard	6,20						7,24
Totali	22,75					1,00	1,33
Note :							

PISTICCI SCALO						
Zone territoriali omogenee	Superfici Fondiarie (Ha)	Suoli non permeabili (Ha)	Suoli Permeabili (Ha)	Aree dismissione, degrado o Criticità (Ha)		RU 2016
B Edifici SNAM	8,45		7,50			8,45
B Edifici Circondario	1,95					1,95
Area Artigianale	37,50⁽¹⁾					37,50⁽¹⁾
Area Industriale				144,20	Stabilimento ANIC	
Area Servizi	9,90		8,80			9,90
Verde Urbano	17,10					17,10
Aree Conflittualità				1,32	Trattamento Rifiuti differenziati	
Note :	⁽¹⁾ Superficie Territoriale					

	ZONA LIDI			
BORGIO SAN BASILIO				
<i>Zone territoriali omogenee</i>	$S = Mq$	EDIFICABILITA' mc/mq	PREVISIONE Mc	ATTUAZIONE Diretta o P.P. - P.d.L - P.d.R.
Attività Commerciali di supporto	10.850	1,20	13.020	P.d.L.
Zona Commerciale	35.140	1,20	42.168	P.d.L.
Edilizia unifamiliare associata	42.420	1,20	50.904	P.d.L.
Edilizia collettiva	41.790	1,80	75.222	P.d.L.
Zona Attrezzature ricettive	40.740	1,80	73.422	P.d.L.
		Tot.	254.736	
Note :				

(*)

Valori desunti da tav 04- p. 12 del PIANO dei LIDI - VARIANTE AL P.R.G approvato con D.P.G.R. N°172-19/07/2004

	ZONA LIDI			
VILLAGGIO ARGONAUTI				
<i>Zone territoriali omogenee</i>	$S = Mq$	EDIFICABILITA' mc/mq	PREVISIONE Mc	ATTUAZIONE Diretta o P.P. - P.d.L - P.d.R.
Villaggio Turistico	250.000	0,35	87.500	P.d.L.
<i>Campeggio, Attrezzature, Viabilità, Parcheggi, PORTO</i>	438.600	(**)	214.600	P.d.L.
Edilizia collettiva	50.000	1,8	90.000	P.d.L.
Note : (**)Alcune costruzioni ricadono in zone diverse dalle zone di previsione della variante del 2000				

	ZONA LIDI			
CLUB MEDITERRANEE				
Zone territoriali omogenee	$S = Mq$	EDIFICABILITA' mc/mq	PREVISIONE Mc	ATTUAZIONE Diretta o P.P. - P.d.L - P.d.R.
Villaggio Turistico	310.000	0,35	108.535	P.d.L.

	ZONA LIDI			
POLO 48				
Zone territoriali omogenee	$S = Mq$	EDIFICABILITA' mc/mq	PREVISIONE Mc	ATTUAZIONE Diretta o P.P. - P.d.L - P.d.R.
Area SICID	(*)			
Zona Associata	11.200	1,20	9.408	(**)
Edilizia isolata	71.000	0.75	37.275	P.d.L.
Edilizia collettiva	63.100	1,80	79.506	(**)
Zona Attrezzature ricettive	64.700	1,80	116.460	P.d.L.
Attrezzature ricettive e commerciali	8.000	1,20	9.600	
		Tot.	254.736	
Note :	(*)Da Tav. 09 previsione di Variante con prescrizioni (**)Alcune costruzioni ricadono in zone diverse dalle zone di previsione della variante del 2000			

	ZONA LIDI			
POLO 48 Area TI BLUE				
<i>Zone territoriali omogenee</i>	$S = Mq$	EDIFICABILITA' mc/mq	PREVISIONE Mc	ATTUAZIONE Diretta o P.P. - P.d.L - P.d.R.
Attrezzature ricettive	56.300	1.80	101.340	P.d.L.
Attrezzature ricettive e commerciali	13.000	1,20	15.600	P.d.L.

	ZONA LIDI			
POLO 48 Area Gallotta (*)				
<i>Zone territoriali omogenee</i>	$S = Mq$	EDIFICABILITA' mc/mq	PREVISIONE Mc	ATTUAZIONE Diretta o P.P. - P.d.L - P.d.R.
Zona Associata	43.000	1,00	43.000	
Edilizia Unifamiliare isolata	74.800	1.00	74.800	
Edilizia collettiva	28.600	1,00	28.600	
Attrezzature ricettive	35.700	1,00	35.700	
Attrezzature ricettive e commerciali	25.000	1,00	25.000	
Note :	(*)Da Tav. 09 previsione di Variante con prescrizioni			

	ZONA LIDI					
Area Retrodunale						
Area Boschiva Retrodunale	363 Ha					

3. Relazione Sintetica

Il paesaggio pisticcese è scandito da differenti morfologie tipo e, purtroppo, alcune di queste scansioni sono fiancheggiate da invadenti criticità che ne condizionano la valorizzazione .

Trattasi nell'ordine, dalla collina al mare, delle :

- pendici del nucleo originario, il Centro Storico di Pisticci, con i loro tipici Calanchi, ma anche gradate pendenze verso le due aste fluviali delimitanti il territorio verso la costa ;
- valli del Basento e del Cavone coperte da estese coltivazioni terminanti con i depositi alluvionali dei detti fiumi;
- fasce retrodunali boscate prima dei tipici depositi marini e del litorale propri dell'area metapontina.

Questi diversi caratteri, che formano un paesaggio molto articolato ed estremamente gradevole, sono però compromessi in alcune zone .

Sebbene non possa svilupparsi in questo documento, per la mancanza di dati del PSP e per il riferimento ristretto ad ambiti urbani, diversi da quelli di un PSC, la criticità ambientale va quantomeno segnalata per la sua rilevante estensione ed intensità: trattasi dell'inquinamento prodotto a ridosso del caratteristico quartiere residenziale dello Scalo con il conseguente spopolamento che, continuando, potrebbe aggiungere degrado e dismissione a quelli contermini.

È questa conflittualità la parte più bisognosa di attenzione e coordinamento, con le istituzioni sovraordinate, per la definizione del relativo risanamento ambientale . Un azione di recupero che non può non riconsiderare radicalmente le scelte progettuali dopo una giusta individuazione della gestione e della programmazione del territorio nel contesto locale, compatibile con l'area vasta, a seguito di precisi indirizzi di governo in ordine alla destinazione futura dell'area di competenza e di quelle confinanti soggette anche ad altre gestioni.

Oltre quest'area compromessa dalle attività industriali vi sono situazioni di rischio accentuato per gli insediamenti, per i sistemi relazionali e per lo sviluppo delle attività produttive. La zona collinare sormontata dal Centro Storico e dall'intero abitato di Pisticci è caratterizzata da diffuso dissesto per l'erosibilità e la franosità delle formazioni argillose . Il Dirupo è il frutto di questo fenomeno nella sua massima manifestazione del 1688. Le frane più recenti, quali quelle di San Donato nel 1972 e Croci nel 1976 hanno prodotto sensibile spopolamento.

Tutti questi ed eventi ed eventi sono riportati nel Piano Stralcio per la Difesa dal Rischio Idrogeologico dell'Autorità di Bacino della Basilicata.

Va richiamato inoltre l'arretramento della linea di costa per il diminuito rifornimento di materiale attraverso i corsi d'acqua intercettati a monte da invasi. Fenomeno comune alle spiagge di Scanzano, Pisticci, Bernalda in Basilicata.

Relativamente agli ambiti di minore scala di concentrazione degli insediamenti, si osservano tessuti regolari, ben conservati e nella maggior parte ben tenuti, a parte alcune situazioni di degrado nelle aree sovrastanti le pendici dei rioni Croci e Tredici del nucleo storico.

Tutt'altra presentazione, invece, del più recente impianto urbano quale quello di Marconia.

Il quartiere residenziale, man mano che riempie le maglie viarie di nuovi edifici, e completa i rustici delle tante costruzioni rimaste interrotte negli anni passati, va assumendo sempre più l'impianto urbano di un moderno comune confinando le aree non consolidate verso Sud-Ovest (diretrice Pisticci-san Basilio)

Caratteristica comune infine, negli ultimi decenni, il sostituirsi di forme di edificazione dispersa lungo le strade e nelle aree agricole di pregio all'originaria concentrazione insediativa che comportano alterazioni ambientali e paesaggistiche lì dove stanno raggiungendo dimensioni non più marginali .

Viabilità

Buono il sistema della viabilità e degli accessi di tutti i Nuclei urbani. Anche quello del Centro Storico di Pisticci in relazione ai minori spazi ed alla minore larghezza delle strade tracciate in epoche antiche .

Pisticci, 18.04.18